

IL TEATRO REGIO

Nei primi giorni di febbraio del 1936 il Teatro Regio, costruito dal conte Benedetto Alfieri e inaugurato nell'anno 1740, era distrutto dalle fiamme, e subito ne veniva decisa la ricostruzione sull'area già occupata fra piazza Castello, via Giuseppe Verdi, il cortile dell'Accademia ed il Giardino Reale. Il 4 febbraio 1937 nell'anniversario dell'incendio veniva bandito per iniziativa del Municipio dal Podestà di Torino, ing. U. Sartirana, il Concorso per il nuovo teatro con la formula del Concorso in due tempi.

La scadenza del Concorso di primo grado venne fissata a quattro mesi dalla pubblicazione del bando, al 4 giugno XV.

1. - IL BANDO DI CONCORSO ED I LAVORI DELLA COMMISSIONE

È bandito un Concorso di doppio grado fra architetti ed ingegneri iscritti ai rispettivi Sindacati e al Partito Nazionale Fascista per un progetto di massima della ricostruzione del Teatro Regio di Torino, a norma di quanto in appresso indicato.

L'edificio del teatro occuperà l'area di quello preesistente, ampliata così da avere l'estensione massima delimitata come appare nei grafici allegati che, unitamente ad altri documenti esplicativi e previo l'invio di L. 50 per le spese di stampa e postali alla civica Tesoreria, la Città di Torino spedisce a richiesta degli interessati.

Poichè i prospetti verso la piazza Castello, il cortile dell'Accademia e il Giardino Reale dell'edificio in cui deve sorgere la nuova sede del teatro sono elencati fra quelli monumentali della città, l'aspetto esteriore dovrà adeguarsi a tale stato di cose anche per quelle aggiunte che si ritenessero necessarie per la formazione dell'ingresso e per la sopraelevazione sul livello degli edifici circostanti, necessaria in relazione ai fabbisogni di cui più oltre.

Per quanto riguarda il prospetto verso il cortile della R. Accademia la R. Soprintendenza ai monumenti ha concesso che lo studio preveda l'allargamento dell'edificio per lo spazio corrispondente a un'arcata del portico costituente il cortile stesso e pur esso elencato tra le opere monumentali e ciò alle seguenti condizioni:

a) costruire il nuovo fianco del teatro a porticato e coi loggiati superiori a giorno anche con vetrate lungo il fianco del teatro;

b) sistemare gli attacchi del nuovo lato con quelli ad esso normali in conformità di quanto è attuato nell'angolo opposto.

La R. Soprintendenza ha pure concesso, qualora le esigenze del teatro lo richiedano, di sopprimere il portico verso la piazza Castello per il tratto occorrente per lo sfogo del palcoscenico e della sala, purchè la facciata risulti egualmente armonica alla piazza e decorosa.

Per quanto riguarda l'architettura dell'interno si richiama l'attenzione del progettista sul carattere di regalità che deve avere l'ambiente.

L'edificio dovrà contenere:

teatro propriamente detto per una capacità massima di 3500 posti, tra platea, palchi e gallerie;

sale di studio e di prova; uffici; magazzini e accessori. Così come sommariamente indicati nell'allegato al presente bando.

I concorrenti dovranno escludere dallo studio la parte del palcoscenico vera e propria, per la quale si fissano fin d'ora nell'allegato le dimensioni.

Entro mesi quattro dalla data del bando, i concorrenti dovranno presentare al Municipio di Torino i seguenti elaborati:

1° - planimetria generale 1:500;
pianta per ciascun ordine di posti e per ogni piano con la sistemazione di tutti i locali richiesti, in scala 1:200;

2° - sezione longitudinale in scala 1:200;

3° - una sezione trasversale della sala in scala 1:200;

4° e 5° - prospetti verso la piazza Castello e cortile in scala 1:200;

6° - prospettiva della sala del teatro vista da una estremità del boccascena e delle dimensioni non maggiori di mq. 0,80;

breve relazione che dovrà essere corredata dei dati volumetrici generali.

Non sarà tenuto conto degli elaborati inviati oltre a quelli indicati.

Dovranno pure essere allegati i documenti comprovanti le iscrizioni prescritte all'art. 1 per l'anno in corso del concorrente o dei singoli componenti il gruppo di concorrenti in ordine col pagamento delle quote sindacali per l'anno stesso.

Tutti gli elaborati componenti il progetto dovranno portare il nome o i nomi dei progettisti con le firme autografe.